Spettacoli Cultura

Un convegno a Roma sul teatro del 700

ROMA — «Roma e il teatro del Settecento» saranno al centro di un nutrito convegno internazionale che si svolgerà nella capitale dal 15 al 20 novembre. Le giornate di lavoro sono organizzate dall'istituto della Enciclopedia Italiana, dall'istituto di Studi romani, dalla Società italiana di studi sul XVIII Secolo, dal Teatro di Roma e dal Teatro Ateneo. Al convegno (che prende spunto dal duecentocinquantesimo anniversario del Teatro Argentina) parteciperanno moltissimi studiosi, tra i quali Paolo Altari, Luigi Squarzina, Giulio Carlo Argan, Giorgio Petrocchi, Giuseppe Petronio, Carlo Muscetta, Vittorio Giuntella, Ettore Bonora.

Le relazioni spazieranno dai temi del «Neoclassicismo e la teatralità» all'«Esperienza linguistica del melodramma italiano», allo «Spettacolo popolare a Roma nel XVIII Secolo». Le sedi del convegno, saranno la Sala Borromini, la Sala Igea, l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, il Teatro Ateneo all'Università e il Teatro di Roma.

In onda stasera su Retequattro il celebre film di Hitchcock: con quel «thriller» il regista usò nuove tecniche e introdusse la psicanalisi nel giallo. Sentiamo che ne pensa Oreste Del Buono

Psyco, così «Hitch» raddoppiò la paura

Era nato come un «piccolo» film, quasi una scommessa. Un budget di 800 mila dollari, un'équipe tutta televisiva, due star nemmeno tanto star, poche settimane di riprese. Eppure l'idea di un omicidio sotto la doccia, cruento e inatteso, aveva lavorato a lungo nel cervello di Hitchcock, come un grimaldello in cerca di una porta da forzare. Che fosse la porta dell'Inferno o dell'immoralità repressa poco importa: fatto sta che attorno a quella «scena madre» il vecchio Hitch costruì il suo *Psyco*, aprendo nuovi orizzonti alla fisiologia del terrore. Oggi dire *Psyco* è come dire *classico*. La famosa inquadratura della tenda, con l'assassino che massacra il corpo nudo di Janet Leigh fino a farne uscire tutto il sangue, l'hanno copiata centinaia di registi; la schizofrenia mortuaria di Anthony Perkins, impagliatore di uccelli, della propria madre e delle proprie paure, è diventata quasi un «caso» psicanalitico; quell'atmosfera costante di anormalità, contraddetta da false piste e da furbesche divagazioni, spinge ancora, dopo vent'anni, milioni di persone a rivedere il film, per assaporare fino in fondo tutto il masochismo spettacolare che c'è dentro. *Psyco*, insomma, è un piacere ripetuto allo spasimo o, se si vuole, un attentato al mammismo dei nostri fratelli maggiori. Ma è soprattutto il trionfo del cinema sulla parola. Del resto, lo stesso Hitchcock amava ripetere che il suo film (in onda stasera alle 21.15 su Retequattro) era un esercizio di stile. «Non è un messaggio che ha incuriosito il pubblico, non è un romanzo apprezzato che l'ha avvinto, non è una grande interpretazione che l'ha sconvolto. Quello che ha commosso il pubblico è stato il film puro».

Ma lasciamo ancora la parola al regista. A François Truffaut che gli chiedeva come avesse realizzato la scena della pugnalata, Hitch rispondeva così. «Sette giorni di riprese e settanta posizioni di macchina per quarantacinque secondi di film. Non c'è male, eh! Prima avevo pensato di usare un meraviglioso busto finto con il sangue che doveva sprizzare sotto le coltellate. Ma poi ho preferito utilizzare una ragazza, una modella nuda, che doppiava Janet Leigh. Di Janet si vedono solo le mani, le spalle e la testa. Tutto il resto è con la modella. Naturalmente il coltello non tocca mai il corpo, tutto è fatto col montaggio. Perché? Riprendevamo le inquadrature al rallentatore per evitare di avere i seni nell'immagine. Allora erano tabù». E per questo — aggiungeva Truffaut — che all'inizio del film, mentre è a letto con John Gavin, Janet Leigh indossa il reggiseno? «È vero, non avrebbe dovuto portarlo. Quella scena sarebbe stata più interessante se il seno della ragazza si fosse strofinato sul petto dell'uomo. Ma era già molto rispetto al semplice bacio».

Perché ha fatto morire così presto l'eroina della storia? «Volevo che l'assassinio risultasse improvviso, sconvolgente. D'altra parte non capita normalmente di uccidere la star a un terzo del film. Ecco perché ho insistito per non lasciare entrare il pubblico in sala dopo l'inizio del film. I ritardatari si sarebbero aspettati di vedere ancora Janet Leigh. Ma, capirete, non era possibile accontentarli».

mi. an.

Anthony Perkins in «Psyco» e in alto Alfred Hitchcock

Adesso anche i film sono due

«Psyco? Un buon film, e di così grande successo da determinare la sorte dell'autore del romanzo cui si era ispirato Hitchcok, quel Robert Bloch che, dopo l'uscita sugli schermi di "Psyco", è andato a lavorare a Hollywood come sceneggiatore».

Oreste Del Buono, interpellato a dire la sua sui risvolti psico-analitici del capolavoro di Hitchcock è categorico: *«Guarda che il tema dello sdoppiamento, così come quello dell'assassino di se stesso è già ben presente in Bloch, questo grande autore gotico e dell'orrore».*

Vediamo di fotografare meglio l'autore allora...

«Robert Bloch è nato a Chicago nell'aprile del '17 e la vocazione all'orrore nasce in lui assistendo alla proiezione del "Fantasma dell'opera" di Rupert Julian con Lon Chaney senior: siamo nel '25 e il ragazzo si pasce di Lovecraft e della rivista dell'orrore "Weird Tales». Il suo primo racconto è del '34: si intitola "Lilies" e narra di una donna che continua a vendere fiori anche dopo la sua morte. Un anno dopo arrivano per Bloch i primi soldi con la pubblicazione su "Weird Tales" di "Il segreto nella tomba", dove si racconta di un uomo il cui antenato è stato un demone divoratore di cadaveri

E «Psyco»?

Il suo momento magico è il 1959, quando il romanzo viene affidato per la sceneggiatura a Joseph Stefano: il film è un successo enorme. Un anno prima Bloch aveva venduto i diritti del romanzo a una casa di produzione cinematografica, la MCA per 9500 dollari. In Italia "Psyco" viene tradotto e pubblicato da Garzanti col titolo "Il passato che urla". Intanto Robert Bloch ha continuato a scrivere ("Il giardino delle torture", "La casa che grondava sangue") e si è imbattuto un'altra volta, in anni recenti, con "Psyco". È una questione un po' intricata: Bloch aveva ceduto i diritti di "Psyco", come ti ho detto, e una casa cinematografica ha pensato di produrre un seguito del primo e fortunatissimo film. Ma anche Bloch stava scrivendo un seguito. Dopo diffide varie da una parte e dall'altra, il produttore del film ha proposto a Bloch di "tradurre" in romanzo, con la sua firma, la sceneggiatura, già pronta, del film. Ma Bloch si è rifiutato e il suo nuovo romanzo "Psyco 2", resta come autonomo rispetto al film "Psyco 2". A giorni la Mondadori pubblicherà insieme "Psyco 1" e "Psyco 2": e col marchio doc di Robert Bloch».

an. a.

Com'era davvero Alexanderplatz

Delinquenti contro Impiegati

Alfred Döblin

PROIEZIONE definitiva del kolossal di Fassbinder e rinnovato interesse per il romanzo di Alfred Döblin, «Berlin Alexanderplatz»: cerchiamo di andare oltre il discorso d'occasione e la moda culturale. Quando nel 1929 uscì, il libro fu definito da Walter Benjamin come «il monumento di tutto ciò che è berlinese». Ma perché Alexanderplatz? E ancora, perché proprio Alexanderplatz a Berlino sul finire degli anni 20?

Ha senso parlare oggi di quella città e di quel periodo solo se si esce dalla «mitizzazione» di cui Berlino ed il decennio weimariano sono stati in questi ultimi anni circondati. In tal senso riproporre «Alexanderplatz» ed i personaggi di Döblin significa cogliere non un'epoca mitica, ma le sconvolgenti trasformazioni insieme economiche, sociali, urbanistiche, che avvengono nella capitale tedesca a partire dalla metà degli anni 20. I caratteri ed i contenuti delle modificazioni che consentono a Berlino in modo assolutamente particolare di prefigurarsi come metropoli a livello mondiale trovano origine nei processi di centralizzazione, programmazione economica e massificazione avviati già dagli anni 10 e fortemente sviluppatisi durante il primo conflitto. Questi processi rendono pensabile l'organizzazione di Berlino come «sinfonia» di una metropoli moderna: a partire dalla mobilitazione, militarizzazione e regolamentazione del conflitto sociale connesse allo stato di guerra, ma anche dal rapporto che viene a stabilirsi negli anni 10 rispetto al «modello America».

Di questa relazione della Mitteleuropa storica con il nuovo mondo parlano per esempio il tardo Kafka macchinista e stupito di «America» oppure Adolf Loos, che torna dagli Stati Uniti cogliendo la imprenscindibile dimensione di massa del «moderno» negli oggetti di uso quotidiano.

Ma ben più sostanziale rispetto a questi esempi sul «modello America», è il rapporto che nella Berlino di Alexanderplatz si realizza tra la struttura industriale e quella bancaria-finanziaria: ciò ha dirette e violente conseguenze. Mentre si stringe un nuovo legame di dipendenza reciproca tra il grande capitale industriale ed i meccanismi di potere finanziari e bancari, cresce infatti e si sviluppa un terziario non più subordinato o di supporto, ma come cerniera essenziale di un quadro sociale inedito. Il centro della Metropoli viene così ad identificarsi con il luogo del lavoro terziario: interviene direttamente nelle scelte e nelle decisioni inerenti al mondo produttivo e ne costituisce la «testa pensante», nonché la condizione di base (la costruzione logica di questo sviluppo può essere del resto letta nei vari progetti che l'architetto Mies Van Der Rohe elabora in quel periodo per Berlino). È, insomma, il passaggio dalla città del lavoro concreto alla città del lavoro astratto, di cui Alexanderplatz è uno dei terminali.

NELLA testimonianza di Döblin è palese proprio la lacerazione tra la Berlino di pietra, la più grande città di caserme d'affitto, e la ristrutturazione verso una Berlino di ferro, verso un'Alexanderplatz luogo di interscambio di livelli e traffici diversi: la metropoli moderna con la sua massificazione di consumi, comunicazioni, costumi, entra allora in risonanza con la terziarizzazione del centro, giungendo ad aspra contraddizione con la città di pietra.

Sotto questo aspetto, come sostiene Walter Benjamin, i protagonisti del romanzo di Döblin sono il negativo sociologico di questo terziario: lo scontro in Alexanderplatz sarà così proprio tra i Franz Biberkopf, malviventi e disoccupati, e gli impiegati dal colletto bianco. La trasformazione è elevazione qualitativa, quantitativa ed intensificazione tecnologica, la velocità cambia il contenuto ed il soggetto della piazza: dal berlinese qualsiasi si passa all'impiegato finalizzato e taylorizzto per il quale valgono ora le categorie di «veloce, presto ed esatto» di cui ci parla Siegfried Kracauer.

I PERSONAGGI di Döblin assistono così al crollo della vecchia città fatta con le pietre della storia ed alla contemporanea costruzione di un nuovo universo: la nuova Alexanderplatz e i suoi uffici, che, come tutti i monumenti, sono un riferimento fisso per le masse di impiegati appena usciti dalla metropolitana. Su quei cristalli riflettenti, in un gioco di perle di vetro, essi regolano i propri sestanti e vengono condizionati inevitabilmente nel loro modo di vedere il mondo. Ma forse a questo punto Bertolt Brecht, ammonendoci, avrebbe detto che «gli alti edifici della città di New York e i grandi ritrovati dell'elettricità non bastano da soli ad aumentare il senso di trionfo dell'umanità»!

Francesco Collotti

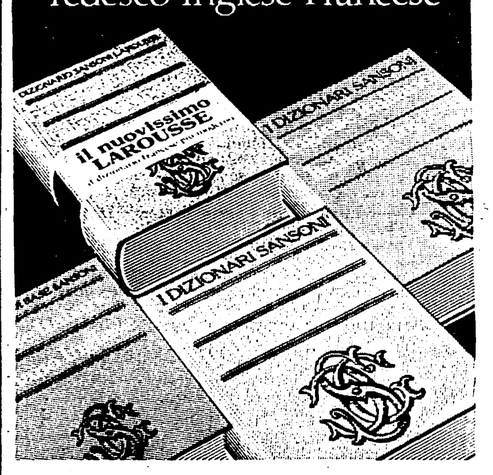
È firmata da
11 premi Nobel,
2600 studiosi,
centinaia di specialisti
la Grande Enciclopedia
Garzanti
completa dalla A alla Z

Non credete che i loro scritti potranno essere utili al vostro studio e al vostro lavoro?

ENCICLOPEDIA EUROPEA
LA GRANDE ENCICLOPEDIA
GARZANTI

Desidero ricevere il saggio illustrativo dell'opera
cognome e nome
via
città - provincia - CAP
professione telefono U
Ritagliare e spedire a Garzanti Editore via Senato, 25 - 20121 Milano

I DIZIONARI SANSONI
Tedesco · Inglese · Francese



LICIA PINELLI
UNA STORIA QUASI SOLTANTO MIA
di
Piero Scaramucci
Il capitolo più drammatico del nostro dopoguerra raccontato dalla moglie di Pinelli: una donna come tante la cui vita quotidiana è stata sconvolta dai giochi oscuri della politica e della ragion di Stato.
MONDADORI

Programmi TV

Rete 1

12.30 MODERNI AGRICOLTORI - Programma del DSE (4ª puntata)
13.00 CRONACHE ITALIANE - a cura di Franco Cetta
13.30 TELEGIORNALE
14.00 ILLUSIONI PERDUTE - Tratto da Balzac. Regia di M. Cazeneuve
14.30 OGGI AL PARLAMENTO
14.40 PRISMA - Settimanale di varietà e spettacolo del TG 1
15.00 ANTICHE GENTI ITALICHE - «I Lucani» segue telefilm
16.20 JACKSON FIVE - Cartone animato
16.45 DICK BARTON, AGENTE SPECIALE - Telefilm
17.00 TG1 - FLASH
17.05 NERO, CANE DI LEVA - Cartone animato
17.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO - Telefilm
17.45 GLI ANTENATI - Cartone animato
18.20 TG1 CRONACHE - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord
18.50 CHI SI RIVEDE!?! - «Stasera niente di nuovo»
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
20.00 TELEGIORNALE
20.30 ILLUSIONE - Musica, balletto e altro
21.40 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
22.30 TELEGIORNALE
22.40 ISLAM - di Folco Quilici. Unità e diversità. (4ª puntata)
23.25 TG1 - NOTTE OGGI AL PARLAMENTO

Rete 2

12.30 MERIDIANA - UN SOLDO, DUE SOLDI
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 SCUOLA, MUSEO E TERRITORIO
14.00 TANDEM - Due ore in diretta dallo studio 7 di Roma condotte da Enza Sampò
16.00 DSE - IO E I NUMERI - «Matematica e medicina» (5ª puntata)
16.30 UNIVERSITÀ DELLA CANZONETTA - segue un telefilm comico
17.30 TG 2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 TERZA PAGINA
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 I PROFESSIONALS - Telefilm
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 TG 2 - SPECIALE - «Sotto il posto al sole» - «La guerra in Etiopia 1935-1936» (2ª puntata)
21.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
21.25 IL PIANETA TOTO' - Il principe della risata (3ª puntata)
22.15 TG 2 - STASERA
22.45 TG 2 - SPORTSETTE - Cronache, inchieste e dibattiti
23.35 TG2 - STANOTTE

Rete 3

17.40 VOCI SPAGNOLE DELLA LIRICA: JOSE' CARRERAS
18.30 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG 3
19.30 TV 3 REGIONI - Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20.05 - ASILI NIDO: UN LABORATORIO EUROPEO
20.40 LO SCATOLONE - Lando Buzzanca presenta. Ospite Sergio Endrigo
21.40 TG 3 - Intervallo con: Gianni e Pinotto
22.15 PROVIDENCE - Film - Regia di Alain Resnais, con Dirk Bogarde, Elle. Bursty, John Gielgud, David Warner

Canale 5

8.40 Cartoni animati; 9 «Aspettando il domani», Sceneggiato; 9.20 «Una vita da vivere»; 10.10 Telefilm; 11 Rubriche; 11.30 «Doctors», Sceneggiato; 12 «Bis», con Mike Bongiorno; 12.30 «Il pranzo è servito»; 13 «I puffi», Cartoni animati; 13.30 «Aspettando il domani», Sceneggiato; 14 «Sentieri», Sceneggiato; 15 «Una vita da vivere», Sceneggiato; 16 «Doctors», Sceneggiato; 18.30 «Alice», Telefilm; 17 Cartoni animati; 18 «Hazard», Telefilm (2ª parte); 18.30 «Pop Corn»; 19 «Charlie Brown», Cartoni animati; 19.30 «Galactica», Telefilm; 20.30 «Flamingo Road», Telefilm; 21.30 «Un uomo una donna», Film di C. Lelouch, con A. Aimée e J. L. Trintignant; 23.25 «Campionato di Baket Professionisti USA/NBA» - «Hawsi squadra cinque zero», Telefilm.

Italia 1

9.30 Henry e Kip; 9.55 «Mimì e le ragazze delle pallavolo», Cartoni animati; 10.20 «General Hospital», Telefilm; 11.05 «C.H.I.P.S.», Telefilm; 11.55 «Vita da strega», Telefilm; 12.20 Cartoni animati; 14 «General Hospital», Telefilm; 14.50 «Qualcosa che scotta», Film di Delmer Daves, con Troy Donehue; 16.50 Cartoni animati; «Harlem contro Manhattan», Telefilm; «Lady Oscar», Cartoni animati; 19.30 «Henry e Kip», Tlefilm; 20 «Vita di strega», Telefilm; 20,30 «La vergine sotto il tetto», Film di Otto Preminger con William Holden; 22.30 «F.B.I.» Telefilm; 23.30 Grand Prix.

Retequattro

8.50 «Ciao Ciao»; 9.50 «Dancin' days», Sceneggiato; 10.30 «St. Louis blues», Film di Allen Reisner, con Nat King Cole; 12 «La squadriglie delle pecore nere», Telefilm; 13 «Cuore», Cartoni animati; 13.30 «Vicini troppi vicini», Telefilm; 14 «Dancin' Days», Sceneggiato; 14.50 «Il pranzo di Pasqua», Film di Melville Shavelson, con Charlton Heston; 16.30 «Ciao Ciao»; 18 «Cuore», Cartoni animati; 18.30 «La squadriglie delle pecore nere», Telefilm; 19.30 «Charlie's Angels», Telefilm; 20.30 «Cipria», conduce Enzo Tortora; 21.30 «Psycho», Film di Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins; 23.30 Sport - Boxe di mezzanotte.

Svizzera

18.05 «Per i ragazzi»; 18.50 «Per un polo di stivali...», Telefilm; 19.15 Confronti. Temi d'attualità; 20.15 Telegiornale; 20.40 «Il grande caldo», Film di Fritz Lang, con Glenn Ford, Glorie Grahame; 22.10 Grande schermo; 22.40 Jazz club: Bessie Griffin.

Capodistria

18 «I miserabili», Sceneggiato (1ª); 19 Orizzonti; 19.30 Con noi... in studio; 20.15 «Due modi di testimoniare», Telefilm; 21.30 Vetrina vacanze; 21.35 Chi conosce l'arte?

Francia

15 «I gorilla», Film di Jean Girault; 17.45 Recré A2; 19.20 Attualità regionali; 19.45 Assemblee parlamentare; 20 Telegiornale; 20.35 Dossier; 21.40 I ragazzi del rock.

Montecarlo

18.35 Guida al risparmio di energia; 19.30 «Bolle di sapone», Sceneggiato; 20 «Il mio amico Bottoni», Telefilm; 20.30 Tennis; 22 «L'ultima cabriolet», Sceneggiato (2ª Puntata); 23 Chrono - Rassegna.

Scegli il tuo film

PROVIDENCE (Rete 3 ore 22.15)
Notte d'angoscia per un anziano scrittore quella che precede il suo 78° compleanno. Mentre rivive momenti della propria vita e già mentalmente li riscrive in una sorta di romanzo animato dalla figure dei familiari, si riempie di alcool per aiutarsi a superare le ore del buio. Quando arriva finalmente il giorno, si ritroverà circondato dai suoi e finalmente libero dagli incubi. Il regista è Alain Resnais, uno dei migliori della «nouvelle vague» e autore, al solito, di pellicole in cui è fondamentale il ruolo degli scrittori-sceneggiatori. Tra gli attori due nomi non si possono proprio tralasciare: quelli del grande John Gielgud e di Dirk Bogarde.

UN UOMO UNA DONNA (Canale 5 ore 21.30)
Jean-Louis Trintignant e Anouk Aimée sono l'uomo e la donna del titolo, i protagonisti di questo che è il più famoso del film di Lelouch, cui la RAI aveva già dedicato la serata di martedì (Rete 2: *Un altro uomo un'altra donna*). La storia è sempre quella di due vedovi: lei accetta un passaggio da un corridore automobilista e dal passaggio nasce tutto il resto, cioè amore, disinganno e, ovviamente, riconciliazione.

LA VERGINE SOTTO IL TETTO (Italia 1 ore 20.30)
Otto Preminger si scomoda qui per una storiellina da niente ma interpretata da bravi attori quali William Holden e Maggie McNamara. Un playboy si porta a casa una ragazza, ma non ottiene il suo scopo. Dopo una serie di irrilevanti complicazioni, ci saranno i fiori d'arancio in agguato.

Rete 2: ancora il «Mundial»

Il documentario *Supermundial*, realizzato in Spagna durante i 40 giorni dei campionati di calcio da Beppe Berti e da Gianfranco De Laurentiis, sarà trasmesso nel corso della rubrica «Sport Sette» a cura della redazione sportiva del TG 2 questa sera alle ore 22,30. Potremo così rivedere le principali fasi delle partite giocate dalla nostra Nazionale. Per il «faccia a faccia» saranno presenti in studio Sergio Campana, presidente dell'associazione calciatori e il giornalista Gualtiero Zanetti.

Retequattro: gli «amori» di Pertini

Giovedì serata con Cipria (Retequattro ore 20.30): Tortora continua sul binario delle interviste e delle ironie «casalinghe». Stasera per «Come una coppa di spumante» sarà in studio Maria Mercader; la cantante ospite è Marcella Bella e Franca Valeri (appuntamento sempre gustoso) sarà il primo amore di Sandro Pertini. E non è finita con la politica: per l'angolino dedicato alle «tonsille del palazzo» sentiremo l'ugola liberale dell'on. Oddo Biasini che gentilmente si presta allo sberleffo.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 13, 19, 23; GR1 Flash: 10, 12, 14, 15, 17, 21.13, 23. 6.06, 7.40, 8.30 La combinazione musicale; 6.15 Autoradio flash; 6.44 Ieri al Parlamento; 7.30 Edicola del GR1; 9.02 Radio anch'io '82; 10.30 Canzoni del tempo; 11.10 Musica, musica, musica e parole di...; 11.34 I Buddenbrook, di T. Mann; 12.03 Via Asiago Tenda; 13.35 Master; 13.30 Ci sarà una volta...; 15.03 Radiouno servizio; 16 Il pagnone; 17.30 Master Under 18; 18.05 Pagine operistiche; 18.38 Spazio libero; 19.30 Radiouno jazz '82; 20 «Giorni felici», di A. Puget; 21.40 Intervallo; 21.52 Obiettivo Europa; 22.22 Autoradio flash; 22.27 Audiobox; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.10 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6, 6.06, 6.35, 7.05 I giorni; 8 La salute del bambino; 8.45 «Gionata Wild il grande»; 9.32 L'aria che tira; 10.30-22.50 Radiodue 3131; 12.10, 14 Trasmissioni regionali; 12.48 «Effetto musicale»; 13.41 Sound Track; 15 «Il dottor Antonio»; 15.30 GR2 economia; 15.42 Concorso RAI per radiodrammi; 16.32 Festival; 17.32 Le ore della musica; 18.32 Il giro del sole; 19.50 Passato prossimo, passato remoto; 20.10 Tutti quegli anni fa; 21 Nessun dorma...; 21.30 Viaggi verso la notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55; 6 Quotidiana Radiotre; 7, 8.30, 10.45 Il Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Noi, voi, loro donna; 11.48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 GR3 cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Handicap e scuola - cose ne pensano i bambini; 17.30 Spettacolo; 21 Rassegna delle riviste; 21.10 «Passione greca» di B. Martinu, dirige Mario Rossi; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 9
Viale Amendola, 2-42100 - REGGIO EMILIA

Ai sensi della legge 30/3/1981 n. 113, questa Unità Sanitaria Locale indice bando di gara a licitazione privata per la fornitura di pellicole radiografiche relativa al periodo dal 1/1/1983 al 31/12/1983.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire a questa Unità Sanitaria Locale entro il giorno 20 novembre 1982

Per informazioni rivolgersi al Servizio Economato Approvvigionamenti dell'Unità Sanitaria Locale n. 9 - Telefono 0522/90000.

IL PRESIDENTE
(Chierici Giovanni)

avvisi economici

VACANZE antinflazione! Prenotate entro Natale appartamento prossima estate Lido Adriano (Ravenna) otterrete sconto speciale 30%. Telefonare (0644) 494366.

IDEA!!
Con pochi soldi di anticipo potrete prendere in affitto a riscatto in 60 o 70 mesi nuove e belle lavanderie a secco.
Tel. 0522/38.827
59.449